

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
DEL POR SARDEGNA

➤ ALLEGATO 8 ◀

MATRICI DI CORRISPONDENZA FRA LE LINEE DI
INTERVENTO DEL POR E LE AZIONI DEL CDP
MISURE 2.1, 2.3, 3.13, 4.2

**Misura 2.1
(ex 2.1 e 2.2)**

Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici abbandonati a fini culturali e turistici

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>a) valorizzazione di edifici di particolare valore storico, attraverso azioni di restauro, consolidamento e riuso per attività culturali e ricreative e per l'accoglienza dei visitatori (punti vendita, punti ristoro)</p> <p>b) completamento e potenziamento degli attuali standard museologici di strutture museali particolarmente valide e significative; realizzazione ed allestimento di nuove sezioni espositive, con la creazione o la ristrutturazione di spazi e servizi per l'accoglienza e il confort dei visitatori, come indicati al successivo punto c)</p> <p>c) interventi conservativi di valorizzazione e ristrutturazione funzionale di aree archeologiche e storiche e siti di archeologia industriale, dotandoli anche di servizi per i visitatori, spazi e infrastrutture per la didattica, l'informazione e l'organizzazione di attività educative e per il tempo libero; punti vendita; punti ristoro e parcheggi sulla base di iniziative che garantiscano la sostenibilità finanziaria nel medio-lungo termine e la sostenibilità organizzativa.</p> <p>e) riuso e valorizzazione (trasformazione di spazi per esposizioni, eventi culturali di vario tipo) di strutture e complessi architettonici di antichi abitati storici abbandonati, inseriti in aree e contesti di grande pregio paesaggistico e ambientale e con forti potenzialità di attrazione turistica.</p> <p>f) interventi di catalogazione ufficiale di beni e materiale bibliografico e di archivio direttamente funzionali alle azioni di valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale intraprese nell'ambito della misura.</p>	<p>Azione 2.1.a Azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale regionale</p> <p><i>Aree archeologiche e strutture museali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e qualificazione delle aree e relative strutture e degli immobili, anche attraverso la dotazione di impianti complementari finalizzati a migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità; - realizzazione e/o trasformazione delle opere e degli impianti che costituiranno le stazioni e gli itinerari di visita; - realizzazione delle infrastrutture e degli impianti per i servizi complementari (informazione, ristorazione, etc.); - interventi di catalogazione di beni e materiale bibliografico e di archivio direttamente funzionali ai progetti di recupero del patrimonio di archeologia industriale. <p>Per le aree archeologiche si fa specifico riferimento a quelle di archeologia nuragica e prenuragica e a quelle di archeologia industriale e mineraria presenti nella regione, che si caratterizzano per la presenza di importanti emergenze culturali, storiche paesaggistiche e ambientali, da valorizzare come "musei all'aperto", con la fruizione integrata di tutte le componenti (storico, culturale, ambientale).</p> <p><i>Patrimonio architettonico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e rifunionalizzazione dei singoli beni culturali da sottoporre, ove necessario, al vincolo di destinazione, integrati con interventi finalizzati a dotare i beni di impianti complementari per migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità; - realizzazione infrastrutture e impianti per i servizi e le attività complementari di valorizzazione (attività culturali, erogazione di servizi al turismo culturale e naturalistico, localizzazione di book shop, etc.).
<p>d) riqualificazione della funzione comunicativa e didattica di musei, aree archeologiche e storiche e di siti di archeologia industriale, attraverso l'utilizzo di tecnologie multimediali per la fruizione "in loco" e a distanza e attraverso la realizzazione di attività di animazione, in particolare per l'utenza infantile e giovanile. Saranno realizzabili, a questo scopo, spazi attrezzati per la fruizione multimediale (sale attrezzate con strumenti multimediali che realizzano specifici progetti dal contenuto culturale inseriti nei progetti di valorizzazione e riuso degli edifici, completandone il nuovo uso) e per iniziative didattiche interattive e personalizzate (anche col ricorso al gioco, al racconto, ad esperienze di simulazione) che potranno anche essere affidate, nel quadro dei programmi didattici di</p>	<p>Azione 2.1.b Azioni per la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione integrata del patrimonio culturale regionale</p> <p>L'azione prevede le seguenti tipologie di operazioni:</p> <p><i>a) Azioni propedeutiche alla costruzione di reti e sistemi culturali regionali e locali</i></p> <p>Le operazioni previste, sono finalizzate alla elaborazione di specifiche proposte progettuali per la realizzazioni di reti e di sistemi culturali regionali e locali (analisi, ricerche, studi di fattibilità, elaborazione di progetti preliminari e di piani di promozione e fruizione di itinerari e parchi tematici, definizione delle iniziative imprenditoriali attivabili, etc.).</p> <p><i>b) Azioni per la costruzione, la promozione e la sperimentazione di reti e sistemi culturali regionali e locali</i></p> <p>Le operazioni che dovranno essere finanziate sono quelle previste nei progetti di cui al punto a). Alcune tipologie esemplificative di operazioni:</p>

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>di evidenza pubblica, a soggetti esterni alle strutture pubbliche dotati di professionalità specifiche altamente qualificate;</p> <p>g) realizzazione di un polo culturale specialistico, ovvero la creazione di un centro di eccellenza capace di sviluppare impresa e professionalità altamente qualificate collegate alla tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative nel campo del restauro e della valorizzazione del patrimonio e con il coinvolgimento di un ampio partenariato istituzionale.</p>	<p>interventi di affiancamento consulenziale dei soggetti gestori e dei singoli operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione, all'interno degli edifici e delle aree recuperati con l'Azione 2.1.a, di centri di informazione, promozione e servizio dei sistemi e delle reti culturali - sviluppo di sistemi multimediali interattivi e portali telematici accessibili sulla rete internet per la valorizzazione delle reti e dei sistemi culturali - creazione di laboratori innovativi coerenti con i tematismi delle reti e dei sistemi culturali di riferimento e collocati all'interno degli edifici recuperati con l'Azione 2.1.a. Si fa riferimento nello - specifico a laboratori di ricerca-animazione a carattere culturale e delle tradizioni culturali locali, nonché a laboratori i restauro del patrimonio culturale (es. Polo regionale specialistico finalizzato alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali, in raccordo con il sistema museale) - programmi di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione locale sulla tutela e sulla fruizione del patrimonio culturale; - programmi di promozione e marketing delle reti e dei sistemi culturali orientati agli specifici mercati turistici nazionali e internazionali, anche attraverso la produzione dei relativi materiali informativi, in stretta integrazione con le operazioni previste nella Misura 4.5.

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>a) restauro e ristrutturazione funzionale di edifici storici sedi di archivi, di biblioteche e di servizi culturali diversi;</p> <p>b) interventi di recupero, ampliamento, riqualificazione di strutture e/o spazi all'aperto per l'allestimento di spettacoli dal vivo.</p>	<p>Azione 2.3.a Azioni di recupero, restauro, riqualificazione e rifunionalizzazione di immobili storici per archivi e biblioteche e di immobili e spazi da utilizzare per attività culturali e di spettacolo</p> <p>L'azione è finalizzata al recupero e alla valorizzazione di edifici e strutture adibiti ad attività culturali (biblioteche, sedi di archivi storici, teatri, etc.), di piazze e luoghi caratteristici, di aree all'aperto nei centri storici più suggestivi per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali e di spettacolo. Le tipologie di operazioni previste per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture e spazi per attività culturali e per lo spettacolo sono quelle indicate nelle linee di intervento a) e b) del POR:</p> <p>a restauro e ristrutturazione funzionale di immobili storici sedi di archivi, biblioteche e di servizi culturali;</p> <p>b interventi di acquisizione, recupero, ampliamento e riqualificazione di strutture e/o spazi all'aperto per l'allestimento di spettacoli dal vivo, e di immobili di valore storico destinati ad attività culturali.</p>
<p>c) creazione di centri di servizi specializzati per l'organizzazione e la promozione delle attività culturali e di spettacolo, attraverso la riqualificazione, la relativa dotazione funzionale di strutture adeguate a tale scopo;</p> <p>d) attivazione e costituzione di un modello di sistema gestionale per l'intero territorio regionale.</p>	<p>Azione 2.3.b Azioni per l'integrazione e la messa in rete dell'offerta di eventi culturale e di spettacolo regionale</p> <p>L'azione, che attua le linee di intervento c) e d) del POR, è finalizzata a potenziare e qualificare il sistema di offerta di eventi culturale e di spettacolo della regione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di centri di servizi specializzati per la produzione, l'organizzazione, la distribuzione, la promozione e la gestione degli spettacoli nel territorio regionale; - l'attivazione e la costituzione di un modello di gestione per lo spettacolo per l'intero territorio regionale, con affiancamento consulenziale triennale ai soggetti gestori delle strutture e degli eventi di spettacolo.
<p>e) promozione e organizzazione di eventi culturali innovativi capaci di attivare flussi turistici allungando la stagione e contribuendo a diversificare la tipologia di turismo rispetto a quella tradizionale marino-balneare, in coordinamento con il programma di eventi previsto alla misura 4.5". Al fine di evitare sovrapposizioni, saranno attuate iniziative che promuovano non singoli eventi, ma un programma di manifestazioni congiunte e correlate tra di loro, legate alla tradizione culturale della Sardegna o che in Sardegna abbiano raggiunto una maturazione tale da essere considerate strettamente legate all'offerta culturale sarda. Il programma di eventi sarà comunicato annualmente alla Commissione.</p>	<p>Azione 2.3.c Azioni preliminari alla organizzazione e realizzazione di eventi culturali e di spettacolo e loro promozione</p> <p>L'azione, che attua la linea di intervento e), è finalizzata alla promozione e all'organizzazione di eventi di grande rilievo culturale, in grado di contribuire ad allungare la stagione turistica o di delocalizzare la pressione turistica estiva dalle aree costiere alle aree interne.</p> <p>Gli eventi previsti in questa misura saranno programmati in stretto coordinamento con il programma di eventi previsto dalla misura 4.5. Al fine di evitare sovrapposizioni, saranno attuate iniziative che promuovono non singoli eventi, ma un programma di manifestazioni congiunte e correlate tra di loro, legate alla tradizione culturale della Sardegna o che in Sardegna abbiano raggiunto una maturazione tale da essere considerate strettamente legate all'offerta culturale sarda. Il programma di eventi sarà comunicato annualmente alla Commissione.</p>

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>Linea 1) <i>ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici nella regione</i>: finanziamento di progetti autonomi e promozione della ricerca nei settori strategici. In particolare, in coerenza ed integrando quanto previsto dalla SRI, la Regione intende intervenire a sostegno della Ricerca industriale, nei seguenti Cluster Innovativi Territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informatica e telecomunicazioni; - farmacogenomica; - biotecnologie; - ambiente e beni culturali; - supporto alla innovazione tecnologica nei settori tradizionali; - Fonti Energia Rinnovabili (FER), in particolare solare termodinamico e idrogeno. 	<p>Azione 3.13.b Incentivazione diretta alle imprese</p> <p>1. Ricerca strategica. comprende programmi attraverso i quali si intende promuovere le attività di ricerca svolte dalle università, dai centri di ricerca e dalle imprese locali. I progetti di ricerca finanziati potranno avere dimensioni considerevoli, riguarderanno i settori strategici definiti dalla SRI come integrati dalla presente misura e dovranno prevedere ricadute rilevanti per il contesto regionale, coerentemente con i contenuti della linea di intervento 1 individuata dalla strategia del QCS.</p>
<p>Linea 2) <i>rafforzamento e apertura del sistema scientifico</i>: potenziamento di centri di eccellenza e di competenza tecnologica, rafforzamento delle reti scientifiche pubbliche e private, nonché di distretti tecnologici e diffusione di attrezzature tecniche, reti e servizi connessi alla società dell'informazione. In particolare, in coerenza con la SRI, si prevede di creare o potenziare i "laboratori di filiera" nei settori della bioinformatica, delle ICT, della farmacologia, dell'energia, dell'ambiente e dei materiali.</p>	<p>Azione 3.13.c Coordinamento delle strutture per la ricerca</p> <p>Cofinanziamento di interventi finalizzati alla realizzazione sia di Distretti Tecnologici, in particolare in attuazione di quanto previsto dal Tavolo partenariale Ricerca di cui alla Delibera CIPE 17/03, che di Centri di competenza tecnologica, in coordinamento con gli analoghi interventi previsti dalla misura II.3 del PON Ricerca. È articolata in tre sottoazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di laboratori di filiera; 2. Realizzazione di infrastrutture <i>soft</i>; 3. Completamenti di infrastrutture <i>hard</i>.
<p>Linea 4) <i>azioni organiche per lo sviluppo locale</i>: sviluppo di reti di collegamento e reti tematiche tra imprese, sistema della ricerca, organismi di interfaccia, per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e per il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e ai distretti e le connessioni con gli strumenti a sostegno dell'innovazione a livello nazionale ed europeo. In questa linea possono inoltre trovare attuazione iniziative volte all'attivazione di "sportelli per l'innovazione delle imprese" nelle Università, Centri di ricerca ed altri soggetti, quali Associazioni di categoria, Agenzie di sviluppo, Agenzie governative, ovvero azioni di accompagnamento per la diffusione dell'innovazione.</p>	<p>Azione 3.13.a Azioni di promozione e animazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Animazione e marketing territoriale; 3. Osservatorio della domanda e dell'offerta; 4. Collegamenti ricerca-impresa (<i>liaison office</i>, Rete regionale per l'innovazione, Interfaccia unica per le imprese per l'accesso ai servizi ed ai prodotti dei centri di offerta (<i>One-stop-shop</i>)).
<p>Linea 5) <i>innovazione nelle applicazioni produttive</i>: sostegno all'innovazione, con interventi diretti al soddisfacimento di effettivi bisogni legati alla domanda, mirati a stimolare e trasferire, anche attraverso strumenti di incentivazione e azioni di accompagnamento, nuove tecnologie produttive e distributive, modelli innovativi e pratiche consolidate di successo, attività di supporto consulenziale. In particolare, potranno essere</p>	<p>Azione 3.13.a Azioni di promozione e animazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Progetti cluster/pilota (promozione di gruppi di imprese per l'identificazione di una problematica comune; attivazione di programmi specifici per la relativa risoluzione; assistenza e formazione per l'implementazione dei risultati; attività di <i>follow-up</i> e valutazione di risultati); 4. Collegamenti ricerca-impresa (audit tecnologici)

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>interventi a sostegno di progetti congiunti università-imprese in materia di innovazione; servizi di consulenza tecnico-scientifica (innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa); misure a sostegno di nuovi brevetti; finanziamento di progetti pilota ai sensi della SRI; azioni volte al coinvolgimento di PMI nelle fasi di dimostrazione e verifica dei risultati in progetti di ricerca e sviluppo tecnologico</p>	<p>Azione 3.13.b Incentivazione diretta alle imprese</p> <p>2. Innovazione e sviluppo tecnologico nelle PMI:</p> <p>2.a) Aiuti alla R&S (finanziamento di progetti di piccole dimensioni, per promuovere l'attività di ricerca e innovazione nelle PMI locali, finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo delle PMI proponenti, anche in collaborazione con università altri enti di ricerca pubblici e privati);</p> <p>2.b) Incentivi per Servizi di innovazione, sperimentazione e prototipazione. Gli incentivi per tali servizi comprendono anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di sostegno all'avvio di imprese <i>high tech</i> e allo <i>spin-off</i> - servizi di informazione e assistenza per la ricerca ed il trasferimento tecnologico; - consulenza per la brevettazione; - consulenza per la certificazione di qualità, per le imprese regionali che operano nel settore della ricerca.

Misura 4.2**PA per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva**

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>Azione 4.2.1 - Animazione economica</p> <p>L'azione è rivolta alle PMI operanti in Sardegna ed è finalizzata al potenziamento della cultura imprenditoriale, all'innalzamento della capacità gestionale, alla penetrazione su nuovi mercati, alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientali da attuarsi con attività di animazione e di accompagnamento alla elaborazione e al rafforzamento dei piani di impresa.</p> <p>L'animazione economica sarà organizzata dalle agenzie governative regionali di sviluppo (Agenzie governative ai sensi della L.R. 23/2002).</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.</p>	<p>Azione 4.2.a Animazione economica</p> <p>Le attività di animazione economica saranno finalizzate a settori o aree specifiche del territorio regionale attraverso la creazione d'impresa, con priorità in settori innovativi e finalizzati alla valorizzazione di produzioni di nicchia, con priorità per quelle generate attraverso <i>spin-off</i> da industrie di alta tecnologia o da centri di ricerca pubblici e privati.</p> <p>Per aziende già esistenti, l'attività sarà volta, prioritariamente, a sostenere potenziare la competitività delle aziende per l'aumento della propensione all'export delle imprese sarde attraverso la cooperazione/integrazione tra le imprese con iniziative di animazione, informazione, promozione e assistenza alle imprese per favorire l'utilizzo dei Pacchetti Integrati di Agevolazione - PIA e del Contratto di Investimento/Localizzazione.</p> <p>L'individuazione degli ambiti e delle tipologie di intervento prioritarie avverrà entro un tavolo tecnico partenariale. Le attività di animazione economica potranno essere affidate, nel rispetto della normativa comunitaria, alle Agenzie Governative regionali e/o, tramite procedure di evidenza pubblica, ad altri Soggetti qualificati.</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE</p>
<p>Azione 4.2.2 - Servizi reali alle PMI</p> <p>L'azione è destinata a promuovere un sistema coordinato di agevolazioni alle imprese per l'acquisizione di servizi reali avanzati.</p> <p>L'azione prevede interventi diretti a favore di piccole e medie imprese</p> <p>I servizi reali per l'incremento della capacità competitiva imprenditoriale saranno organizzati dalle agenzie governative regionali di sviluppo che cureranno l'elaborazione unitaria di una 'carta dei servizi' da offrire nella forma di 'one stop shop' o sportello unificato.</p> <p>I servizi reali alle imprese saranno erogati sia a sportello, sia nell'ambito di piani di offerta con procedure a bando o a sportello, secondo criteri di ammissibilità e selezione approvati dal CdS e inseriti nel CdP.</p> <p>Nella erogazione dei servizi di assistenza e consulenza, le agenzie governative regionali svolgeranno un prevalente ruolo organizzativo e di tutela della qualità dell'offerta mentre le prestazioni effettive saranno fornite dalla ordinaria offerta tecnico-consulenziale presente sul mercato con modalità stabilite del CdP.</p> <p>L'azione prevede l'erogazione di contributi sulle spese ammissibili a sostegno della domanda di servizi da parte delle imprese entro i limiti del "de minimis".</p> <p>L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola <i>de minimis</i> e al Regolamento CE 70/2001 del 12.01.2001.</p>	<p>Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI</p> <p>L'azione prevede l'erogazione di contributi a sostegno della domanda di servizi da parte delle imprese. L'aiuto concesso è rappresentato da un contributo a fronte di un piano di potenziamento costituito da un programma integrato di servizi finalizzati ad accrescere la competitività dell'impresa attraverso il miglioramento dell'assetto tecnologico, gestionale e organizzativo.</p> <p>I servizi reali potranno essere attivati, attraverso procedure a bando, sia singolarmente che all'interno di progetti d'investimento più articolati attraverso lo strumento dei Pacchetti Integrati di Agevolazione - PIA entro un unico catalogo di servizi concertato nel tavolo tecnico partenariale indicato nell'azione 4.2.a.</p> <p>Particolari priorità dovranno essere previste per la promozione della domanda aggregata e collettiva delle imprese.</p> <p>Coerentemente con quanto previsto dal POR particolare focalizzazione dovrà essere data ai servizi per l'innovazione, la diffusione di tecnologie più pulite, per l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata su nuovi mercati.</p> <p>L'Amministrazione regionale potrà avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esterno selezionato con procedure di evidenza pubblica.</p> <p>L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola <i>de minimis</i> e al Regolamento CE 70/2001 del 12.01.2001).</p>

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p><i>Azione 4.2.3 - Sportelli unici per le imprese</i></p> <p>L'azione promuovere servizi e modelli omogenei di supporto agli sportelli unici per le imprese rivolti agli enti locali che aderiscono agli standard di servizio individuati, attraverso finanziamenti per l'adeguamento del servizio a modelli di best practices nazionali ed europee, per l'acquisizione di software e attrezzature informatiche e relativa assistenza tecnica.</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.</p>	<p>Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese</p> <p>L'Azione intende uniformare sull'intero territorio regionale la gestione degli sportelli unici. Un processo di concertazione definirà le linee guida che fisseranno gli indirizzi per l'adeguamento dei servizi degli sportelli unici regionali ai modelli di buone prassi individuati e conterranno lo schema di Accordo fra le Amministrazioni per l'attuazione del Procedimento Unico di cui al DPR 447/1998 e s.m.i., approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione Prot. N. 27/2 dell'8.06.2004.</p> <p>Verranno finanziati nuovi sportelli unici, con priorità a quelli proposti nell'ambito dei Contratti di Investimento/Localizzazione e creato un "sistema informativo per l'aggregazione e accesso alle informazioni. Verrà predisposto il forum regionale dello sportello unico per le attività produttive, pubblicato on line attraverso le pagine <i>web</i> della RAS e in particolare dell'Assessorato dell'Industria.</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE.</p>
<p><i>Azione 4.2.4 - Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutture funzionali alle attività produttive</i></p> <p>L'azione è finalizzata a rilevare su base comunale ed intercomunale, il grado e costo di completamento delle infrastrutture necessarie per creare economie esterne agli insediamenti produttivi e di realizzare un sistema informativo georeferenziato. Le risorse disponibili saranno disciplinate da un "Piano regionale delle dotazioni infrastrutturali che sarà approvato e comunicato al CdS entro il 31.12.2004, che rappresenta condizione per l'ammissibilità al cofinanziamento degli interventi di sostegno alla realizzazione di infrastrutture, fatti salvi gli interventi relativi ai PIT approvati.</p> <p>Verrà data priorità agli interventi di completamento in aree già saturate e al recupero di aree e fabbricati degradati o dismessi.</p> <p>Sono altresì ammissibili nell'ambito dell'azione 1.3, conformemente al piano di bonifica e nel rispetto del principio "chi inquina paga", eventuali opere di bonifica. I criteri di selezione dei progetti da finanziare saranno identificati nel complemento di programmazione. I criteri e indirizzi di attuazione del QCS ne costituiscono il quadro di riferimento.</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.</p>	<p>Azione 4.2.d Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutture funzionali alle attività produttive</p> <p>Azione 4.2.d (a) L'Azione è finalizzata alla riqualificazione e all'ampliamento funzionale dell'offerta insediativa regionale, prioritariamente al recupero delle aree dismesse e la riqualificazione di quelle esistenti con l'obiettivo di rendere subito operative e competitive alcune aree strategiche</p> <p>Nuove aree per insediamenti produttivi potranno essere realizzate esclusivamente nell'ambito dell'attuazione dei Contratti di Investimento/Localizzazione</p> <p>Azione 4.2.d (b) Le risorse disponibili saranno erogate sulla base del "Piano Regionale delle Dotazioni Infrastrutturali". Verrà realizzato un Sistema Informativo Territoriale la dotazione infrastrutturale, il grado di completamento, la popolazione industriale servita e quella potenziale, nonché gli aspetti legati alla tutela ambientale, ecc.</p> <p>L'Amministrazione regionale provvederà al monitoraggio dell'offerta insediativa regionale a supporto delle attività produttive attraverso il potenziamento e aggiornamento del sistema di rilevazione esistente (SITAI).</p> <p>Il Piano si articolerà in due sezioni. La prima sezione è relativa all'analisi del sistema insediativo regionale.</p> <p>La seconda sezione conterrà la strategia, le azioni e le priorità a livello di interventi finanziabili con fondi comunitari, nazionali e regionali.</p> <p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE.</p>
<p><i>Azione 4.2.5 - Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale</i></p> <p>L'azione persegue attraverso uno specifico piano complessivo l'accrescimento nella regione di insediamenti e transazioni imprenditoriali in entrata e in uscita, promuovendo da un lato una maggiore capacità da parte delle imprese locali ad esportare prodotti, processi produttivi e</p>	<p>Azione 4.2.e Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale</p> <p>L'Azione è finalizzata a promuovere la capacità delle imprese locali ad esportare e ad attrarre imprese esterne strategiche che garantiscano significative ricadute anche in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali. Le attività verranno sviluppate con il supporto del MAE e del MAP attraverso, in collaborazione con il Partenariato</p>

Linee di Intervento del POR	Azioni CdP
<p>territorio regionale ad attrarre imprese esterne con opportunità insediative concorrenziali.</p> <p>L'Azione assumerà come riferimento prioritario i sistemi produttivi regionali ai fini della elaborazione di un modello strategico di sviluppo dei processi di internazionalizzazione regionali.</p> <p>L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola <i>de minimis</i> e al Regolamento CE 70/2001 del 12.01.2001.</p> <p>Per i Fondi Garanzia dovrà essere applicato il Regolamento CE 448/2004 del 10.03.2004.</p>	<p>l'Internazionalizzazione (PRINT), che rappresenterà il documento strategico delle politiche di internazionalizzazione.</p> <p>L'erogazione di servizi per l'attuazione dei piani avverrà in forma agevolata conformemente alla regola "de minimis".</p> <p>L'azione verrà attuata direttamente dalla Regione anche attraverso le Agenzie Governative regionali. L'Amministrazione regionale potrà comunque avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esternoselezionato attraverso procedura di evidenza pubblica</p> <p>L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola <i>de minimis</i> e al Regolamento CE 70/2001 del 12.01.2001). Nel caso emergesse la sua compatibilità, si farà eventuale riferimento anche al Regolamento CE 1/2004.</p>